

L'avanzata continua delle imposte sostitutive

Sarebbe ragionevole aspettarsi che l'evoluzione di un sistema fiscale proceda in maniera unidirezionale; invece no, dopo 168 anni, siamo tornati al punto di partenza. Per la prima parte della storia unitaria, costituivano imposte dirette una pluralità di tributi - alcuni con aliquote fisse ed indipendenti dalle caratteristiche del contribuente, altri con aliquote proporzionali - volti a colpire singole categorie reddituali.

Con l'imposta complementare progressiva sul reddito (1923-1973), che integrava ma non sostituiva la pletera di tributi in essere, si avviò la tendenza a colpire il reddito

complessivo delle persone fisiche, culminata con l'istituzione dell'Irpef (1973), un'unica imposta a cui assoggettare tutti i redditi personali con aliquote progressive. Tale riforma apparve risolutiva sia perché dava attuazione ai principi dell'articolo 53 della Costituzione (capacità contributiva e progressività), sia perché rispettava i principi cardine cui si presume debbano sottostare i moderni ordinamenti tributari (equità e no-reranking).



Pur se con alcune eccezioni, la tassazione personale incentrata sull'Irpef è stato il principio cardine per alcuni decenni. Poi, in assenza di riforme organiche, è iniziato un processo di sottrazione a tale imposta di crescenti tipologie di reddito - al fine di tassarle con imposte sostitutive - il cui epilogo è rappresentato dalle misure annunciate dal Governo. Talché assoggettare il reddito onnicomprensivo del contribuente ad un'imposta progressiva diventerà un'eccezione. I proventi da capitale saranno sottoposti a ritenuta alla fonte del 12,5% (nel caso di titoli delle amministrazioni pubbliche) o 26% (negli altri). Le locazioni scontreranno la cedolare secca (è volontà dell'esecutivo estenderla anche a quelle commerciali) al 21%, ovvero al 10% se a canone concordato. Con l'ampliamento del limite dei ricavi a 65mila euro, una quota consistente di imprenditori e professionisti, avrà un reddito determinato forfettariamente (quindi non analitico), al quale sarà applicata un'imposta del 15%.

— **Giovanni Esposito e Sergio Beraldo**

Il testo integrale degli articoli su:
www.quotidianofisco.ilsole24ore.com